



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 1781 del 26/07/2011**

**Prot n° 201103504 del 15/04/2011**

**Ditta proponente** FERA srl

**Oggetto** Realizzazione parco eolico "Monte di Mezzo" da 15 mw

**Comune dell'intervento** COLLEDIMEZZO e MONT *Località* Piano di Monte a Colledimezzo,  
monte civia a Montazzoli

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti  
del D.Lgs. N° 4/2008 con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai  
sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

**Tipologia progettuale** all 3 lett c bis

**Presenti (in seconda convocazione)**

*Direttore Area Territorio* arch. Sorgi - Presidente

*Dirigente Servizio Beni Ambientali* arch. Pisano

*Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione*

*Dirigente Conserv Natura*

*Dirigente Attività Estrattive:*

*Segr. Gen. Autorità Bacino* ing. D'Eramo

*Direttore ARTA* ing. Troiani (delegata)

*Dirigente Servizio Gestione Rifiuti* dott. Gerardini

*Dirigente delegato della Provincia.* (CH) arch. Ursini (delegato)

*Comandante Prov.le CFS - TE*

*Comandante Prov.le CFS - AQ*

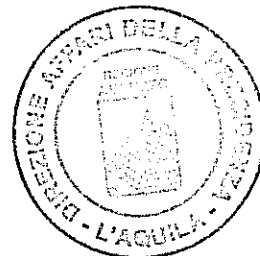
*Esperto in materia ambientale* ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Stornelli-Centore

Premesso che il CCR per la via in data 25/11/2010, con giudizio n 1622 ha dato parere di rinvio al progetto in oggetto, per supplemento di istruttoria (circa la valutazione di incidenza) e con giudizio n 1739 del 17/05/2011, Considerato che è pervenuta presso questa Amministrazione la delibera di Consiglio Provinciale n. 38 del 31.03.2011 approvata all'unanimità dei presenti con cui si delibera l'esclusione immediata dal territorio dell'IBA 115 nonché di una fascia di rispetto di km 5 dall'IBA stessa di centrali eoliche ecc. ecc..."; considerato che la provincia di Chieti è membro di questa Commissione:



AF  
Ca  
Vsu  
AR  
W

A

M



## GIUNTA REGIONALE

considerato che il progetto in esame ricade all'interno dell'IBA 115:

Chiede preliminarmente

all'Amministrazione provinciale di esprimersi in maniera specifica rispetto all'intervento in esame, al fine di poter assumere una determinazione che tenga conto delle posizioni di tutti gli Enti interessati;

Si riporta di seguito la precedente istruttoria, facendo presente anticipatamente che la ditta in data 28/02/2011 ha presentato una integrazione ovvero una diversa soluzione di viabilità, la cui valutazione circa l'ammissibilità (in quanto non oggetto della procedura di pubblicità) è rimessa alla valutazione del CCR-VIA .

Descrizione del progetto:

Il progetto riguardante la realizzazione del parco eolico di cui all'oggetto, è stato pubblicato sul quotidiano " il tempo" e sul sito internet della regione Abruzzo il 10 giugno 2010.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, a favore della regione Abruzzo, la ditta ha provveduto a versare tramite bonifico bancario, la somma di euro 7386,17.

Detto progetto, nel 2009 con giudizio n 1244 del ccr via è stato rinviato a VIA: considerando che l'area è interessata dal vincolo paesaggistico (art 142 D.L.gs 42/04), considerato poi la vicinanza dell'intervento in esame con il SIC it7140211 "monte Pallano e Lecceta di Ischia D'Archi", si prescrive che lo studio di impatto ambientale venga integrato dalla valutazione di incidenza .

Il parco eolico denominato "monte di mezzo" è costituito da 5 aerogeneratori da 3 MW ( il progetto precedente ne prevedeva 12) ed è disposto in due zone: due macchine in località Monte Civita in comune di Montazzoli e tre in località piano del monte in comune di Colledimezzo.

Il cavidotto , relativo all'impianto, si localizza nei comuni di Montazzoli e Colledimezzo, mentre il tratto finale e le opere civili ed elettriche relative alla connessione alla cabina primaria di nuova realizzazione , sono site nel comune di Villa s. Maria.

Il parco eolico è posto all'esterno di "aree non idonee" individuate dalle linee guida regionali pur ricadendo all'interno dell'area Iba.

PRP

La collocazione delle pale eoliche è fuori piano paesistico ,l'elettrodotto invece attraversa zone A e B. dello stesso.

Quadro di riferimento Regionale

Il progetto in esame si inserisce adeguatamente nel q r r poiché interessa la realizzazione di una centrale eolica.

PSdA

L'area del parco eolico non risulta cartografata per quanto concerne la carta del PSdA

Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico

Due aerogeneratori siti nel comune di Montazzoli ricadono in area a pericolosità moderata.

Piano di tutela delle acque

Non sono interessati corsi d'acqua significativi e/o potenzialmente influenti su corpi d'acqua significativi.

PTCP

non risulta in contrasto.

Sistema insediativo

Nell'area in progetto non vi sono insediamenti.

Piano Regolatore

Il comune di Colledimezzo identifica l'area dell'impianto come zona- E- agricola.

Il comune di Montazzoli non ha ancora cartografato l'area in esame.

Vincolo paesaggistico

L'area identificata per la realizzazione del parco eolico è soggetta a vincolo paesaggistico.

A tale proposito si fa presente che la soprintendenza ha già rilasciato parere favorevole seguito dal nulla -osta rilasciato da questa regione.

Vincolo idrogeologico

L'area risulta soggetta a vincolo idrogeologico.

Siti SIC- ZPS

L'area è esterna all'area Sic e/o zps.

Il sito SIC piu' prossimo è il IT7140211 "Monte Pallano e lecceta D'ischia D'archi", posti a circa K 1.

L'area ricade all'interno dell'IBA. Della Maiella

Rischio sismico

I comuni di Montazzoli e Colledimezzo sono classificati di seconda categoria.

Campi elettromagnetici

Tutti i componenti elettrici ed elettromeccanici dell'impianto, viene dichiarato,sono realizzati a norma.

Rifiuti

Il progetto in questione non produce alcun tipo di rifiuto.



FP

Cn

Vlu

GR

me

\*

M



## GIUNTA REGIONALE

### Quadro di riferimento progettuale

la centrale eolica come già innanzi detto è composta da 5 aerogeneratori di grande potenza disposti lungo la direzione che per le caratteristiche orografiche del terreno e per la direzione del vento dominante risulta essere quella ottimale.

Le opere civili relative al parco eolico "Monte di Mezzo", sono :

Adeguamento delle vie d'accesso esistenti;

Realizzazione di percorsi interni e di nuove piste ove necessario ;

Realizzazione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori;

realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;

realizzazione di scavi, canalizzazioni e cavidotti.

Nello SIA viene dichiarato che saranno usati il più possibile i tracciati esistenti , anche se in alcuni casi dovranno essere apportate delle modifiche al fine di uniformarli alle dimensioni richieste nelle specifiche degli aerogeneratori in progetto.

L'energia elettrica viene prodotta dagli aerogeneratori a 690v e 50 hz. La tensione viene elevata nella cella ubicata all'interno della torre di ciascun aerogeneratore fino a 30 KV e viene evacuata fino al punto di consegna tramite cavidotto interrato.

### Distanza da altri parchi eolici

Il parco eolico piu' prossimo è quello di proprietà della " Edison" a Monteferrante e dista poco piu' di 2 km.

### Dimensioni

L'area interessata dall'impianto, si trova a cavallo dei due nominati comuni e si sviluppa per circa 3000 ml ad una quota compresa tra i 770 e 875 metri.

L'accesso al sito verra' effettuato utilizzando la vicina viabilità esistente ad eccezione di un breve tratto per il collegamento con la s.p. 155 per il quale sarà realizzata una bretella di congiungimento.

Questo intervento ed altri due (la demolizione di un rudere presente lungo la strada e la creazione di un raccordo per la sp155 di Monteferrante risultano essere gli unici che non si limitano al movimento di terre, mentre per gli altri vi sono scavi e riporti di modeste quantità di terre in assenza di opere civili .

La viabilità di accesso al sito, prevede l'apertura di circa ml 500 di nuove strade.

Le piazzole di montaggio degli aerogeneratori, previste per la fase di cantiere sono ml 50 X 40; successivamente al montaggio, nella fase di ripristino morfologico e ambientale, la piazzola verrà ridotta fino alle dimensioni finali di 30 x 14 m.

Il cavidotto che collegherà gli aerogeneratori alla sottostazione elettrica nel comune di villa s. Maria sarà completamente interrato.

Dato che la cabina di consegna dovrà essere realizzata dalla terna spa, qualora questa non dovesse rispettare i tempi , la FERA ha previsto una soluzione alternativa e temporanea di consegna all'Enel.

### AREE DI CANTIERE

Le aree di cantiere riguarderanno l'adeguamento e predisposizione della viabilità, la realizzazione delle fondazioni e delle piazzole di montaggio, l'installazione degli aerogeneratori, la posa del cavidotto e la realizzazione della cabina di consegna.

Per quanto riguarda quest'ultima si deve prescrivere la distanza pari a ml 50 dal limitrofo fosso.

### Dismissione

A seguito della dismissione dell'impianto, La Fera srl o qualunque altro soggetto esercente avrà l'obbligo a suo carico economico di rimettere in pristino lo stato dei luoghi.

Nel SIA vengono descritte tutte le fasi di smontaggio.

### STUDIO ANEMOLOGICO

Oltre a quanto descritto nello SIA , per quanto riguarda la relazione anemometrica, è stata presentata anche una integrazione allo studio del potenziale eolico, dalla quale si evince la installazione e certificazione delle stazioni di misura ( risalenti al novembre 2008), inoltre , come del resto richiesto anche dalle linee guida regionali sono riportate le serie storiche mediate sulle 24h.

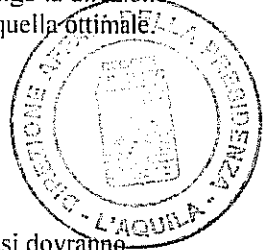
Nell' integrazione si riferisce circa l'installazione e la certificazione delle stazioni anemometriche posizionate a Montazzoli, Colledimezzo .Atessa e della successiva fase di misurazione.

IN appendice del SIA, trovansi i certificati del comune di montazzoli e Colledimezzo nei quali si legge che le aree interessate non sono state percorse dal fuoco.

### Osservazioni al Progetto

In data 11/08/2010 è pervenuta a questo ufficio L'osservazione del Comitato Dinamismi di Castelguidone.

- 1) Fa presente l'effetto cumulo degli impianti eolici confinanti (Edison)
- 2) Criticità del SIA per quanto riguarda i siti Sic e il vincolo idrogeologico. criticità circa l'area IBA, aree boscate.
- 3) Allegato dei risultati anemometrici e compatibilità acustica
- 4) pendenza del terreno eccessiva
- 5) Requisiti di sicurezza





## GIUNTA REGIONALE

6) Chiedono di non concedere L'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto eolico in questione.

In data 12/08/2010 la "LIPU" ha presentato osservazioni al progetto in questione adducendo che:

L'area interessata dal progetto risulta essere interamente in area IBA 115 "maiella e monti frentani";

critica l'altezza delle pale;

critica la realizzazione di nuove piste;

Fa osservare la presenza del Nibbio reale, nibbio bruno, e calandro e numerosi altri uccelli;

Fa osservare inoltre che nel sia non viene specificata la velocità massima delle pale, che la zona è frequentata dai Chiroterri e che torri più alte uccidono più individui, infine chiedono che il progetto sia respinto.

Le osservazioni di cui sopra, sono state inviate alla ditta FERA rispettivamente il 24/08/2010 e il 03/09/2010.

Controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla ditta Fera.

La ditta FERA, in data 23/09/2010 ha controdedotto alle osservazioni adducendo quanto segue:

La regione Abruzzo, all'interno delle linee guida ha identificato aree vietate all'installazione di parchi eolici ed aree critiche nelle quali l'inserimento dei parchi eolici deve seguire criteri e norme particolari.

Il parco eolico in progetto è collocato all'interno dell'iba 115, ma dista 13 km dal confine più prossimo della ZPS (Parco Nazionale della maiella).

L'area in oggetto è pertanto in zona Critica ma non in zona Vietata. E proprio per questo il proponente ha effettuato tutti gli studi obbligatori per questa tipologia di aree: un monitoraggio di almeno un anno per lo studio della fauna, L'analisi di eventuali impatti e della presenza di colonie di Chiroterri.

La Fera ha comunque intenzione a proseguire gli studi avifaunistici sul sito durante la fase di cantiere e per ulteriori due anni dopo l'avvio dell'impianto.

La fera comunque ci tiene a sottolineare che all'interno dell'IBA sono già presenti diversi parchi eolici e che la distanza tra le macchine più vicine del parco in oggetto dal quello di Monteferrante è pari a km 2 così come disposto dalle linee guida per l'eolico.

Inoltre il parco eolico da realizzare è costituito da sole 5 pale e in sede progettuale è stato predisposto un corridoio pari a km 1,8 per consentire il passaggio est ovest dell'avifauna.

Il disturbo principale sarà relativo alla fase di cantiere e per questo si prevedono misure mitigative volte a minimizzare l'impatto sull'ambiente e la durata di questa fase.

In fase di esercizio, la presenza umana sul sito si limiterà alla sporadica presenza di tecnici per la manutenzione e il controllo dell'impianto.

Ad ogni buon fine, si dà completa lettura al comitato sia delle osservazioni sia delle controdeduzioni.

## Integrazione

In data 2/02/2011 la ditta FERA ha presentato integrazione circa:

Movimenti di terra esitemazione piazzole;

valutazione di incidenza;

Modifica del tracciato stradale che al momento non può essere preso in considerazione in quanto non è stato oggetto pubblicazione.

Per tale nuovo tracciato, in caso di approvazione del progetto del parco eolico, si potrebbe prescrivere alla ditta, di presentare successivamente, progetto di presa d'atto di variante non sostanziale.

In data 15/04/2011, la ditta FERA ha presentato elaborati dimostranti la differenza del numero delle piante da tagliare seguendo il tracciato del progetto originario e quello studiato successivamente alla pubblicazione.

C'è da tener presente, comunque, che escludendo dal progetto la piazzola della pala AG3, vengono tagliate circa 500 piante in meno.

Relazione per la Valutazione di Incidenza.

Breve riassunto dell'istruttoria

Il progetto prevede l'installazione di cinque turbine di grande taglia inserite in un'area che ospita già molti altri campi eolici. Il parco dista dal SIC IT7140211 "Monte Pallano e Lecceta d'Ischia d'Archi" un chilometro. Poichè detto intervento ricade all'interno dell'IBA n. 115 "Maiella, Monti Pizzi, Monti Frentani" è stato necessario effettuare gli studi ed i monitoraggi previsti dalle linee guida redatte dalla Regione Abruzzo, sulla fauna. Le indagini condotte hanno permesso di accertare la presenza di numerose specie ornitiche (tra queste alcune di Interesse comunitario quali nibbio bruno, nibbio reale, averla piccola, falco di palude, falco pecchiaiolo, succiacapre, biancone etc..).

Di seguito sono stati esaminati i rischi di impatto attraverso l'utilizzo di formule ed analisi dedotte dalla letteratura. L'analisi dei dati mostra che i rischi di impatto delle specie di uccelli individuate nell'area sono ridotte.

Analoghi attività è stata posta in essere per quanto riguarda lo studio sui chiroterri. Tale studio ha individuato nella zona cinque specie ed assenza di significativi rifugi all'interno del sito nel suo complesso. Si conclude che è basso il rischio di impatto su quattro delle cinque specie individuate ed alto per il Molosso di Cestoni.



Handwritten signatures and initials on the right margin, including 'Co', 'V', 'A', and 'M'.



## GIUNTA REGIONALE

Le misure di mitigazione messe in atto saranno:

- Riduzione del numero delle pale (il progetto originale ne prevedeva 12);
- Modifica nella disposizione sul territorio (3+2 in cluster separati);
- Interramento della linea elettrica.

Gli studi presentati mancano di:

- una analisi degli effetti cumulativi rispetto agli altri impianti presenti in zona in particolare quelli realizzati da ditta Edison;
- lo studio dei possibili impatti sui mammiferi;
- una indicazione di come è stato svolto lo studio sui chiroterri ed in particolare se è stato seguito il protocollo previsto dall'accordo Eurobats;
- indicazioni se il numero di collisioni previste per ogni specie di uccelli è riferita all'intero parco eolico o ad una sola pala;
- specificare meglio e nel dettaglio come si giunge a definire il n. di collisioni per anno, la codifica convenzionale per i punti di sorvolo che porta all'eventuale esclusione della specie dai voli a rischio;
- il monitoraggio sulle specie ornitiche non è stato svolto secondo il metodo BACI.

Con nota n. 13083 del 05/11/10 la ditta FERA ha fatto pervenire alcune integrazioni al progetto presentato.

Queste danno indicazione di ulteriori dati riferiti a studi di campo effettuati nell'anno 2010 che permettono di confermare la presenza di specie di pregio quali il nibbio reale. Il sito inoltre sembra essere interessato da modesti contingenti migratori. Si chiarisce che il rischio di collisione è espresso in numero di collisioni all'anno per singola turbina (viene sempre considerato un tasso di evitamento delle turbine che va dal 95 al 99%).

Per quanto riguarda il calcolo dei sorvoli a rischio si chiarisce che il buffer di 250 metri attorno ad ogni turbina è un dato elaborato da alcuni prof dell'Università di Genova ritenuti idonei per valutare l'impatto sulla componente ornitica dell'area.

Per quanto riguarda i chiroterri si sottolinea che sono state rispettate le linee Guida Eurobats per la redazione dello studio e si da conto di ulteriori dati ottenuti nel 2010 che sostanzialmente confermano quanto precedentemente esposto riguardo i rischi di impatto sui pipistrelli.

Vengono esposti dati relativi alla presenza di mammiferi nell'area di intervento che indicano solo nell'istrice una presenza di rilievo. Si sottolinea che poichè trattasi di specie notturne le fasi di cantiere saranno limitate alle ore diurne; inoltre si ritiene che minima sia la perdita di habitat e che la disposizione in due cluster separati riduca al minimo il rischio di frammentazione di habitat.

Vengono elencate ulteriori misure di mitigazione quali:

- la riduzione dei tempi di lavoro;
- limitare le fasi di cantiere alle ore diurne;
- evitare la circolazione di persone e veicoli al di fuori dell'area di cantiere.

Il metodo BACI è valutato come metodologia inapplicabile al progetto in esame.

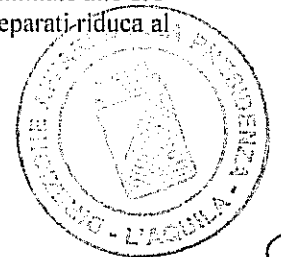
Per quanto riguarda l'effetto cumulo le integrazioni indicano come, vista la percentuale di habitat interessato e la tipologia dello stesso, sia maggiore l'incidenza degli impianti esistenti rispetto a quelli di progetto.

Il WWF Abruzzo ha fatto pervenire in data 08/11/2010 la nota n. 13118 con la quale si richiama la nota 22149 del 18/10/2010 del Ministero dell'Ambiente che suggerisce, in considerazione dei numerosi impianti eolici e fotovoltaici dislocati all'interno della Regione, "l'opportunità di sottoporre gli stessi alla procedura di VAS, al fine di fornire un quadro esaustivo di tutte le interferenze ambientali sulla base del quale realizzare una programmazione energetica a scala più ampia, garantendo così uno stato di conservazione soddisfacente del patrimonio ambientale regionale". Il WWF dichiara pertanto che appare evidente che gli impianti in oggetto (tra cui quello della FERA), dovranno essere assoggettati a VAS assieme agli altri la cui procedura di autorizzazione è in itinere; inoltre ribadisce la necessità di bloccare i progetti in discussione i quali vanno a collocarsi in una delle aree di riproduzione più importanti del Nibbio reale e

Si fa notare che quanto riportato tra virgolette è, dal WWF, attribuito al Ministero dell'Ambiente.

Ad una attenta lettura della nota ministeriale si può invece dedurre che trattasi di una delle segnalazioni inviate all'attenzione del Ministero stesso dalle Associazioni WWF, LIPU e Wilderness e riportata per conoscenza.

Con nota n. 13682 del 22/11/2010 la FERA ha fatto pervenire ulteriori integrazioni che sostituiscono quelle presentate con nota n. 13083 del 05/11/10. Da ultimo con lettera n. 824 del 28/01/2011 la ditta ha inviato ulteriori integrazioni a sostituzioni di quelle del 22 e del 05/11/2010.



Ca  
Vau  
df  
W  
A  
M



## GIUNTA REGIONALE

Allegate a queste vi è inoltre una dichiarazione a firma dei Dottori Loris Galli e Giorgia Torrisi a chiarimento dell'utilizzo ed interpretazione del modello predittivo di Band.

La relazione integrativa esamina ed approfondisce gli aspetti relativi ai rischi di impatto sulle specie di avifauna e chirotteri adeguando le previsioni precedenti effettuate dal Modello predittivo di Band affinché questo tenga conto dell'effettiva ubicazione geografica delle osservazioni effettuate e del posizionamento di ogni macchina. In tal modo i risultati dell'applicazione del modello indicano che il potenziale rischio di collisione risulta piuttosto basso. E' valutato inoltre l'effetto cumulativo dovuto alla presenza di altri impianti nell'area. Tale effetto è stato considerato in termini di perdita di habitat di caccia e di effetto barriera. Le conclusioni sono che considerando i dati prodotti dall'applicazione del modello di Band e vista la distanza che è posta tra i due cluster (3+2) si ritiene che il rischio di incidenza sulle specie sia scarso così come minima è la perdita di habitat. E' stata inoltre prodotta una integrazione alla relazione chirotterologica nella quale si descrive la presenza nell'area di poche specie generaliste legate per lo più alle aree periurbane. Con lettera n. 3900 del 02/05/2011 è stata inviata ulteriore nota di chiarimenti agli studi presentati.

Considerazioni sull'istruttoria.

La documentazione e gli studi presentati mostrano che la zona è area di grande interesse considerata la presenza ornitica. L'impatto sulle specie, per quanto indicato dai progettisti come ridotto, non si può mai escludere essendo necessari periodi di studio e monitoraggio molto più estesi nel tempo. L'utilizzo del modello predittivo di Band indica che i rischi di collisione per le specie sono ridotti considerata anche la divisione del parco eolico in due cluster distanti tra loro. La tipologia e progettazione sul territorio di questo impianto è probabile (non certo) che abbia uno scarso impatto sulle specie. Diversamente l'analisi degli impatti cumulativi e di riduzione degli ambiti di caccia è più difficile e meno quantificabile attraverso l'applicazione di modelli matematici.

Si richiamano comunque le indicazioni della normativa europea la quale suggerisce di applicare il "Principio di precauzione" qualora i dati scientifici siano insufficienti, inconcludenti o incerti e la valutazione scientifica indichi che possibili effetti possano essere inaccettabili e incoerenti con l'elevato livello di protezione prescelto dall'Unione europea. (SIC o ZPS).

Tale richiamo è giustificato in quanto la puntuale verifica dei rischi di impatto potenziale degli impianti eolici sul territorio (e quindi habitat e specie), non è mai precisamente valutabile a meno di studi ed analisi di lungo respiro. Si deve inoltre far notare che il recente documento "Comments on report "Wind energy Developments and Natura 2000 - European Commission 2010)" sottolinea quanto segue: " il Modello di Band (usato per determinare il rischio di collisione con le pale), non è affidabile.

### **Osservazioni pervenute**

∥

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta FERA srl per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione parco eolico "Monte di Mezzo" da 15 mw

da realizzarsi nel Comune di COLLEDIMEZZO e MONTAZZOLI

### **IL COMITATO CCR-VIA**

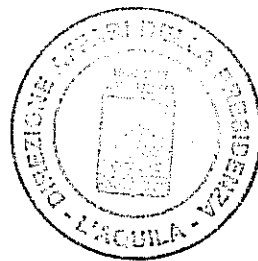
Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Considerato che la proposta di modifica del tracciato viario è stato concordato con il Corpo Forestale dello Stato competente per territorio e pertanto valutabile nell'ambito della procedura in essere,

### **ESPRIME PARERE**

### **FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

- Il monitoraggio da effettuarsi, così come indicato dalle linee guida, per due anni dopo l'avvio dell'impianto, sarà effettuato da figure professionali individuate a cura e spese della ditta. Qualora al termine del monitoraggio sia verificata l'incidenza dell'impianto sulle specie di uccelli e chirotteri dovrà essere interrotto il funzionamento dell'impianto stesso;



Cn  
Vru  
ed  
me

★  
✱



## GIUNTA REGIONALE

- deve essere effettuato un monitoraggio periodico dei livelli sonori post-operam presso i ricettori abitativi più esposti alle emissioni dell'impianto con particolare riferimento ai ricettori identificati come R1 e R3. Le modalità di questo monitoraggio dovranno essere concordate con l'ARTA- distretto di Pescara
- limitare il periodo di cantierizzazione non solo come previsto nei periodi di massima piovosità stagionale, ma anche in previsione dei periodi stagionali di riproduzione e svernamento delle specie più sensibili, ovvero maggio-giugno (specie inserite negli allegati Direttiva Uccelli e Habitat)
- concordare con il Corpo Forestale dello Stato il taglio delle piante
- deve essere acquisito il parer dell'Autorità di Bacino competente

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. D'Eramo

dott. Gerardini

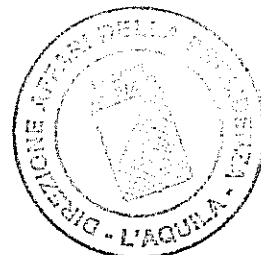
(CH) arch. Ursini (delegato)

ing. Troiani (delegata)

ing. De Santis

De Julis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.